

PERSINSALA CARD

per gli spettatori...

5 EURO PER UN ANNO DI SCONTI!

per i teatri...

INFORMA IL PUBBLICO

DEI TUOI SPETTACOLI

SENZA

COSTI PUBBLICITARI

Data: 2012-11-28 Autore: Alessio Neroni



Vota l'evento: **8,00**



Co-prodotto da Ar.Tè Stabile d'Innovazione di Orvieto e dall'Associazione Teatrale Pistoiese, lo spettacolo di Mary Orr – la versione italiana è di Maurizio Panici e Maria G. Lea Pacella -, dopo il fortunato debutto dell'estate scorsa al Festival La Versiliana, sarà in scena dal 27 novembre al 23 dicembre al [teatro Manzoni](#) di [Roma](#): si tratta di uno dei più celebri duelli della storia dello spettacolo, **Eva contro Eva**, versione teatrale dell'indimenticabile film con Bette Davis e Anne Baxter che nel 1950 ottenne quattordici nomination agli Oscar, vincendone ben sei, tra cui quello a Mankiewicz per la miglior regia.

[Commedia](#) di grande qualità e intelligenza e allo stesso tempo racconto acuto e raffinato sul mondo del teatro e sui rapporti interni tra i suoi personaggi, **Eva contro Eva** propone un tema ancor oggi di attualità: la ricerca di celebrità e l'apparire, che rappresentano l'aspirazione più grande di ogni essere umano. Eva Harrington, volenterosa ragazza che adora il teatro e conosce a memoria i ruoli e la carriera di Margo Channing, riesce, per mezzo di Karen Lloyd, moglie d'un celebre commediografo, ad avvicinare la grande attrice cinquantenne, ancora bella e trionfante. Coi suoi modi insinuanti, spacciandosi per la vedova d'un caduto, Eva catturerà in breve tempo le simpatie di Margo, assicurandosi la sua protezione e un posto come segretaria. Con l'inganno e l'aiuto di Karen, una sera sostituisce la matura star a una replica del suo spettacolo, suscitando la gelosia della donna, schiacciata anche dagli esaltanti giudizi del giornalista Addison De Witt, del regista Bill Simpson e di Karen che ne enfatizzano il talento. Margo sente il morso della gelosia e si congeda dalle scene, lasciando a Eva i titoli di prima pagina delle maggiori testate giornalistiche; il suo basso arrivismo però non è più un segreto. Invano essa si lusinga di poter rubare a Karen il marito dopo un ambito premio vinto: se essa è riuscita a occupare fraudolentemente il posto di Margo, ha già presso di sé una finta amica, pronta a sottrarle il posto e la fama.

Una guerra tra prime donne, dunque, al centro della storia; due protagoniste una contro l'altra, la giovane che scalpita e la "diva" che non vuole arretrare. Nella parte che fu di Bette Davis ora c'è Pamela Villoresi – una tra le attrici più apprezzate del panorama teatrale italiano – mentre la rivale è Romina Mondello – nota al grande pubblico grazie a *fiction* come **La Piovra 7** e **R.I.S. Delitti imperfetti**, unica interprete italiana scelta da Terrence Malick per il suo ultimo lavoro cinematografico **To The Wonder** presentato alla mostra del Cinema di [Venezia](#) – che del suo personaggio scomodo, antipatico e arrivista apprezza la grande passione che ha per il teatro. Accanto a loro Luigi Diberti (Addison DeWitt), [Massimiliano Franciosa](#) (Bill Sampson) e a completare il cast [Silvia Budri Da Maren](#) (Karen Richards), Giulia Weber (Birdie) e Maurizio Panici (Lloyd Richards), che firma anche la regia dello spettacolo.

Una storia che si presta molto al palcoscenico essendo l'occhio puntato sul teatro, con i suoi protagonisti, le sue contraddizioni, l'arrivismo e la voglia di successo e notorietà che anima molti artisti. «Siamo un concentrato di nevrotici... Siamo una razza a parte rispetto all'umanità» grida Addison DeWitt, un Diberti calato perfettamente nella parte, all'interno dello spettacolo, descrivendo con ferocia ciò che caratterizza uomini e donne di questo ambiente.

I video di Andrea Giansanti permettono, inoltre, sia di sintetizzare attraverso delle immagini il racconto, sia alla scenografia – curata nel dettaglio da Giorgio Gori – di cambiare più volte,

rendendo magnificamente l'idea del camerino e del lussuoso salone dove Margo pubblicamente dà il peggio di sé, attraverso il meglio di una insostituibile Pamela Villoresi. Chissà quante Eva ancora dovremo vedere, ma è bello non mettere mai il punto lì dove ha inizio lo spettacolo.